

La sconfitta secondo Edmondo Berselli, Riccardo Barenghi e Rodolfo Brancoli

Aprile 2008, e la sinistra andò a finire sotto il tram

Sinistrato sarà lei... Eh no, sinistrati siamo tutti. Scherza, lancia folgoranti battute, profonde ironia, ma fa sul serio Edmondo Berselli, che ha scelto il noi per *Sinistrati*, pamphlet onesto e spiettato, tenero e beffardo col quale l'editorialista di *Repubblica* e direttore del *Mulino* mette a nudo sentimenti e responsabilità della sinistra dopo la catastrofe di aprile. E non fa sconti a nessuno l'autore di *Postitaliani*, perciò usa il noi, tutti noi che con Veltroni e D'Alema, Franceschini e Rutelli «abbiamo perso la partita» del dopo-Prodi. Del resto l'incipit è folgorante: «Dopo che ci è arrivato addosso il tram, in quel fatale e crudelissimo mese d'aprile, ci abbiamo messo un po' di tempo per capire che cosa era successo. Sulle prime siamo rimasti seduti fra le rotaie, frastornati. Poco dopo ci siamo rialzati, non ancora del tutto coscienti. Poi ci siamo spolverati i pantaloni a testa bassa, poi lentamente ci siamo avviati verso casa stringendo i denti, cercando di mostrare un atteggiamento disinvolto e indifferente, come Fantozzi dopo una martellata sulle dita, e sperando che la gente intorno non ridesse».

Nato e scritto sull'onda emotiva della sconfitta cha ha buttato via quindici anni di avvicinamento alla liberal-democrazia, *Sinistrati* non ha toni autolesionistici, ma ragiona sulle macerie dei due anni del governo Prodi, sulla fine traumatica della legislatura, e soprattutto sul collasso dell'idea di una sinistra originale. «Dove abbiamo sbagliato?», si chiede Berselli che non cerca via di salvezza nelle giustificazioni politichesi ma suggerisce di guardare la realtà, sapere che il rischio di essere minoranza strutturale e di essere una sinistra che non ha vocazione a governare c'è tutto, che la crisi della sinistra non è politica ma culturale, che causa principale della sconfitta è stata l'incapacità a trovare

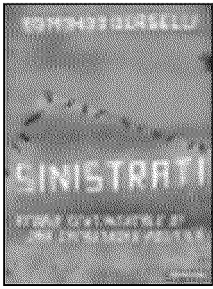
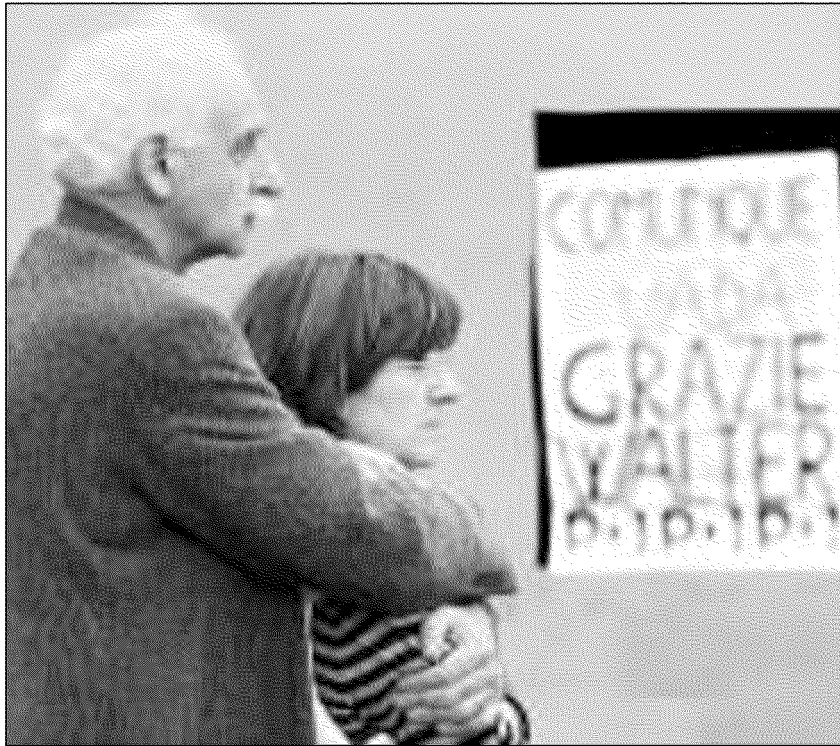
un rapporto tra l'individualismo e il tessuto connettivo della società e che le conseguenze sono ritrovarsi in un'economia che ha prezzi tedeschi e stipendi greci (cioè che ne ha fatto la sinistra della "lotta di classe" o più semplicemente dei più deboli?). Risultato? Una destra che può restare al potere per un periodo molto lungo. Perché? Anche in questo caso tra autoironia e una punta di amarezza, Berselli fa la radiografia di Mandrake *alias* Berlusconi che attrae Veltroni per «fotterlo» subito, «dopo averlo illuso contando sull'orgoglio culturale dei veltroniani e sulla loro fiducia che la novità politica rappresentata dal Pd potesse modificare strutturalmente il contesto competitivo... fino a consentire al "nuovo" centro-sinistra di giocare un match inedito, e di sfondare al centro grazie al modernismo della sua proposta politica e al glamour intellettuale dei suoi testimonial». Sappiamo tutti com'è andata e come suo solito Berselli lo racconta in modo disincantato, a tratti giocoso, qualche volta chiamando in soccorso perfino la buonanima di Totò, ma in definitiva facendo una riflessione a voce alta contro il masochismo della sinistra perché si svegli, anzi «ci svegliamo», se «ce la facciamo».

Stessi dubbi ma su un piano di autocritica più politico in altri due libri sul tracollo: *Eutanasia della sinistra* della "jena" Riccardo Barenghi e *Fine corsa* di Rodolfo Brancoli. Mentre il primo rilegge tutti gli errori dalla nascita di Rifondazione al fallimento della Bicamerale, dalle primarie "finte" alle vittorie "finte" senza salvare nessuno, il secondo racconta dall'interno il suicidio della sinistra. Brancoli infatti è stato accanto a Prodi nel biennio di "fine corsa" e svela attraverso quali ingenuità e presunzioni il mercato della politica è riuscito a perdere anche la sinistra radicale. Tuttavia coltiva una speranza: si può ricominciare...

Sinistrati di Edmondo Berselli
Mondadori, 189 pagine – 17,50 euro

Eutanasia della sinistra di Riccardo Barenghi
Fazi, 131 pagine – 14,00 euro

Fine corsa di Rodolfo Brancoli
Garzanti, 300 pagine – 16,50 euro



di SERGIO BUONADONNA

